

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

N. 275

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore TAPPARO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 16 MAGGIO 1994

—————

Norme per la tutela del lupo italiano

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Il lupo italiano risulta essere il solo esempio di coesistenza delle qualità «domestiche» del cane con le caratteristiche fisiche e comportamentali del lupo. L'incrocio tra il lupo e il cane (avvenuto nel 1966) ha portato a risultati pienamente soddisfacenti: «uniformità e costanza nel tempo delle caratteristiche morfologiche e comportamentali, rispondenza di tali caratteristiche a canoni non soltanto estetici ma funzionali, notevoli attitudini a compiti di utilità» (dalla relazione del comitato scientifico).

La riuscita del lupo italiano è dunque un fatto importante che già fu definito molti anni fa dai cinofili francesi nello statuto dell'*Association française des amis du loup d'Italie* - AFALI (*Journal Officiel* del 19 dicembre 1979) «una pietra miliare negli studi di genetica canina».

Il lupo italiano è protetto da una normativa ufficiale di Stato che per motivi di conservazione genetica ne vieta la commercializzazione e la riproduzione al di fuori dell'Ente per la tutela del lupo italiano (ETLI).

Il Centro di selezione dell'ETLI di Cumiana (Torino) pertanto non è un canile né un allevamento nel senso corrente, ma un punto di riferimento obbligato per gli studi, le ricerche, le tecniche, gli addestramenti, la giurisdizione e i controlli nel settore. Il significato culturale e formativo dell'opera venne evidenziato già fin dal 1984 dal Ministero della pubblica istruzione con la circolare n. 304 del 13 ottobre 1984 ai provveditori agli studi.

I duecentocinquanta animali adulti del Centro (oltre a 250 lupi dati in affidamento, 35 dei quali al Corpo forestale dello Stato) rappresentano il *pool* genetico di questa popolazione animale e sono tutti indispensabili per il lavoro di studio, ricerca, e

selezione svolto dall'ETLI, secondo le direttive emanate dal soppresso Ministero dell'agricoltura e delle foreste, che concernono specificatamente la conservazione dell'integrità e della complessità genetica.

Si tratta di un patrimonio genetico e scientifico unico e irripetibile, la cui scomparsa costituirebbe una perdita irrimediabile non solo per la scienza.

Sotto il profilo dell'utilità pubblica il lupo italiano si è qualificato come particolarmente idoneo a tutti i compiti di soccorso in montagna, antivalanga, anticatastrofe e ricerca in superficie, e quale collaboratore del Corpo forestale dello Stato, dei guardiaparco e dei guardiacaccia, anche per azioni antibracconaggio e per pistaggio di animali feriti o dispersi; può essere addestrato come cane completo per le forze dell'ordine e, dato il suo spiccato senso del branco e del territorio e la sua infaticabile vigilanza, per la protezione del gregge e della mandria contro i furti e contro i predatori selvatici o rinselvaticiti. Oltre che presso il Corpo forestale e i guardiaparco, numerosi lupi italiani già operano con successo presso i Centri e i gruppi di soccorso in Italia, in Francia e in Australia; durante l'ultimo terremoto, a Carlentini, in Sicilia, era presente una squadra cinofila francese, comprendente due lupi italiani brevettati in Francia.

In occasione del terremoto registrato a Il Cairo nell'ottobre 1992, la sola superstite, salvata dopo oltre centottanta 180 ore dal sisma, è stata rinvenuta grazie all'opera di un lupo italiano affidato ad una squadra cinofila francese.

Le nascite di questa specie sono programmate in numero limitato, perché una crescita più ampia urterebbe contro le esigenze di un rigoroso controllo genetico (biologico e comportamentale); gli «affidamenti»

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di cuccioli, sotto la giurisdizione e il controllo dell'ETLI, effettuati in base al tassativo regolamento ufficializzato dal soppresso Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sono rigorosamente finalizzati agli impieghi di cui sopra. L'ETLI è assistito e controllato da una speciale commissione (di cui al decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste 30 marzo 1988) della quale fanno parte, oltre a scienziati e tecnici, rappresentanti ministeriali e delle regioni e di un corpo di istruttori.

L'ETLI svolge i seguenti compiti:

esclusa ogni qualsiasi finalità di lucro, con studi, ricerche e allevamento pratico, conserva, perpetua e protegge la razza del lupo italiano (*Canis lupus italicus familiaris*): articolo 2 dello statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1987 e decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1988;

tiene il registro anagrafico ufficiale del lupo italiano, con i relativi controlli funzionali, per decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste 30 marzo 1988;

per affidamento formale da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (nota 20 luglio 1989, n. 22705, e successiva convenzione), è incaricato di porre in essere interventi atti a salvaguardare il patrimonio genetico del lupo italiano e a favorire la selezione, di realizzare linee di sangue ai fini di rispondere ai compiti di cui sopra, di organizzare e gestire i relativi corsi di addestramento;

attraverso la propria divisione SCAUP per gli addestramenti di utilità pubblica, provvede a costituire presso ogni delegazio-

ne volontaria locale (attualmente oltre 50) presidi di protezione civile con unità cinofile (animali più conduttore volontario); tale strutturazione, a livello nazionale e locale, è stata censita dal Presidente del Consiglio dei ministri - dipartimento per la protezione civile - ai sensi del decreto ministeriale del 12 giugno 1990.

Benchè la nota del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in data 20 luglio 1989, n. 22705, definisca l'opera dell'ETLI di «particolare interesse di natura pubblica» e la successiva convenzione, ispirata alla delibera del CIPE 2 maggio 1989, relativa alla salvaguardia economica e biogenetica delle razze e popolazioni a limitata diffusione ed all'articolo 4, comma 2, lettera b), della legge 8 novembre 1986, n. 752, stipulata tra il Ministero dell'agricoltura e delle foreste e l'ETLI in data 22 marzo 1990, stabilisca un contributo di lire cento milioni per un programma della durata di un anno, limitato nei mezzi e nel tempo, le entrate dell'ETLI in tutto coprono a malapena un decimo della cifra occorrente per una gestione ordinaria equilibrata.

Il rischio della dispersione di questo patrimonio genetico nazionale è quindi concreto ed incombente.

Va ricordato, infine, che recentemente, il 24 aprile 1994, il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, con suo decreto ha approvato il disciplinare del registro anagrafico ufficiale del lupo italiano che rende ufficiali tutti gli atti compiuti dall'ETLI e dà l'incarico all'ETLI stesso di organizzare corsi di addestramento e di rilasciare brevetti operativi.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. L'Ente per la tutela del lupo italiano (ETLI), istituito con decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1987, definito dal decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in data 30 marzo 1988 e con disciplinare del registro anagrafico ufficiale del lupo italiano adottato con decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali del 24 aprile 1994, ha per finalità la conservazione genetica del cane denominato lupo italiano (*Canis lupus italicus familiaris*), nonché la promozione di studi, ricerche, tecniche di addestramento, soprattutto ai fini di pubblica utilità, del soccorso e della protezione civile, la selezione secondo le direttive del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, che concernono specificatamente la conservazione dell'integrità e della complessità genetica.

2. Al funzionamento dell'Ente di cui al comma 1 si provvede mediante conferimento di fondi, da parte del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali e del Dipartimento per il coordinamento della protezione civile, della entità di un miliardo di lire l'anno.

3. Il Ministro del tesoro, con propri decreti, emanati di concerto con il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, provvede alle occorrenti variazioni di bilancio.